

4.2 Verde pubblico

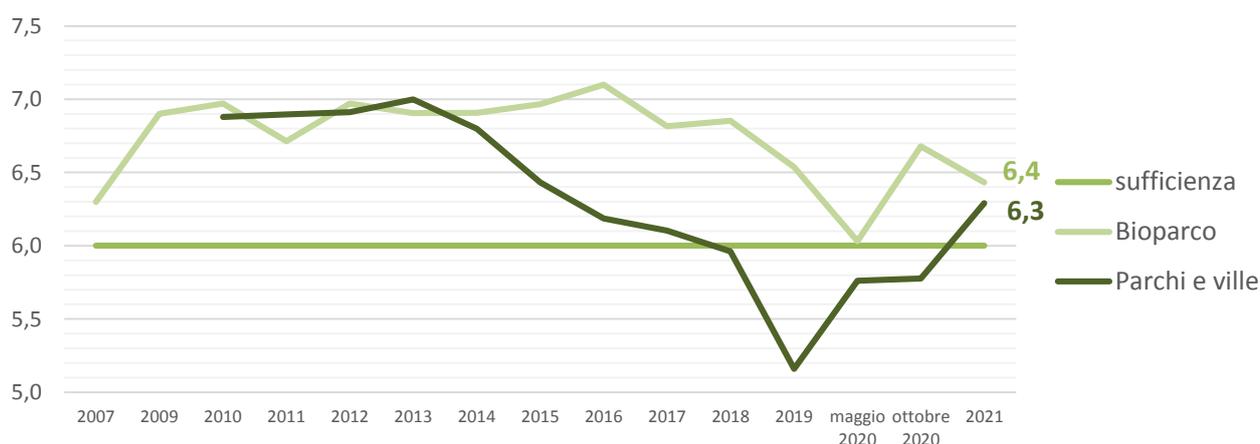
I servizi di gestione dell'esteso verde pubblico di Roma Capitale necessitano una maggiore cura e consapevolezza rispetto al recente passato. Nell'ultimo quinquennio il settore del verde pubblico è stato caratterizzato dalla mancanza di una progettualità unitaria, da un calo degli interventi di manutenzione, da un bilancio arboreo assestato a lungo su valori negativi e dalla scarsa chiarezza sulla divisione delle competenze di gestione tra strutture centrali (Dipartimento) e periferiche (Municipi). Tutto ciò ha vanificato, nella percezione dei romani, gli effetti del recente aumento del numero di giardinieri in forza al Servizio Giardini e dei maggiori impegni di spesa in economia e per affidamenti esterni, i cui risultati evidentemente non sono stati sufficientemente tangibili.

La rilevazione pluriennale del voto su parchi e ville storiche (Figura 59), nell'ambito dell'Indagine sulla qualità della vita e dei servizi pubblici locali a Roma, evidenzia un andamento in diminuzione che nel 2019 manifesta una netta insufficienza, come probabile esito della sospensione di gran parte delle attività di manutenzione. In seguito i parchi hanno beneficiato dell'accessibilità praticamente esclusiva nel periodo immediatamente seguente al lockdown (riavvicinandosi alla sufficienza), capitalizzando nel 2021 un ulteriore miglioramento coerente con la ripresa degli interventi di cura del verde.

Anche il voto per il Bioparco, nonostante non sia mai sceso sotto la sufficienza, vede negli ultimi 5 anni un andamento decrescente, con un minimo a maggio 2020, in corrispondenza delle chiusure che hanno determinato punte di insoddisfazione per tutti i servizi normalmente frequentati in presenza.

Le criticità espresse dagli utenti abituali e le motivazioni che scoraggiano un uso più intenso da parte degli utenti occasionali sono descritte nella Figura 60. In generale, si può osservare che il problema della sicurezza (intesa sia come rischio di aggressioni, sia dal punto di vista igienico-sanitario) non preoccupa né gli utenti abituali, né quelli occasionali dei parchi e del Bioparco.

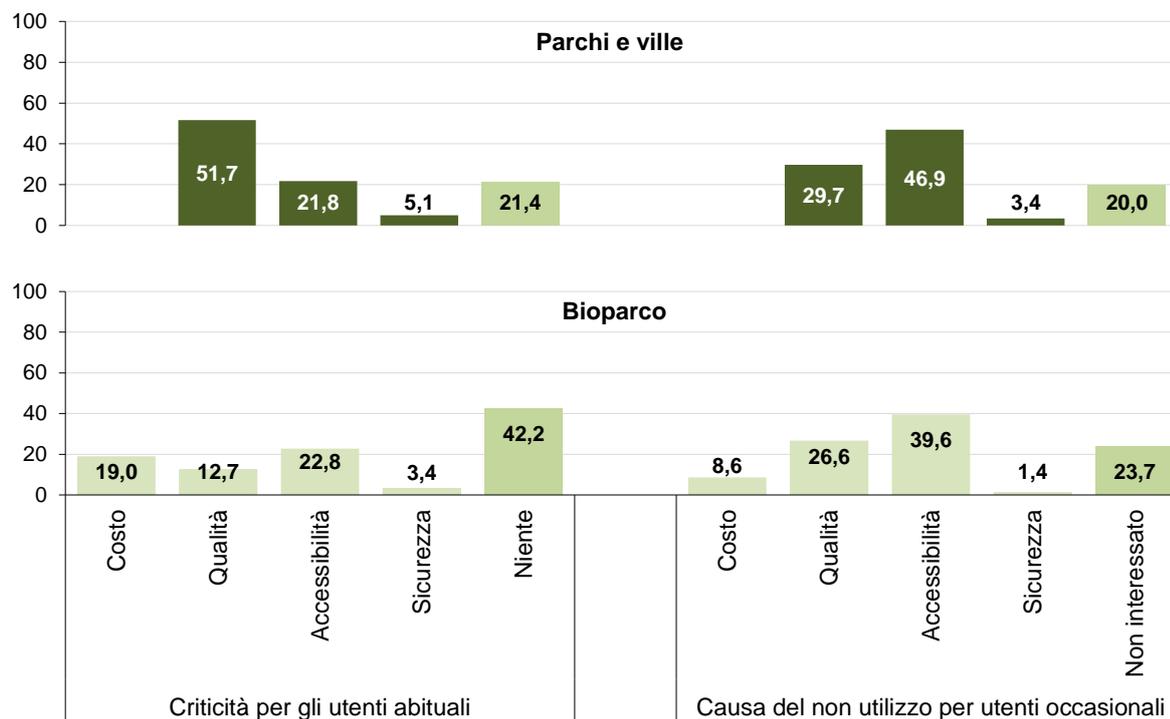
Figura 59 Andamento dei voti medi per Bioparco, parchi e ville (2007/2021)



FONTE: ACOS, INDAGINE SULLA QUALITÀ DELLA VITA E DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI A ROMA, VARI ANNI.



Figura 60 Criticità espresse dagli utenti abituali e cause di mancato utilizzo per gli occasionali (2021)



FONTE: ACOS, QUALITÀ DELLA VITA E DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI A ROMA, 2021.

Interventi di manutenzione

Dal 2015 al 2020 i servizi di gestione del verde pubblico di competenza del Servizio Giardini del Dipartimento Tutela Ambientale hanno registrato un drastico calo del numero di interventi di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria (complessivamente -57% in sei anni, Figura 61); al tempo stesso il bilancio arboreo di essenze nelle strade e nei parchi di Roma delinea un quadro con più abbattimenti che piantumazioni (Figura 62). Questa diminuzione di azioni ha di conseguenza un netto contraccolpo nella valutazione dei romani: il 51,7% degli utenti abituali di parchi e ville, infatti, segnala come criticità la qualità del servizio, nonostante l'aumento di spesa unitaria corrente (impegni di spesa, euro/mq, +35%) e del numero di giardinieri in forza al Servizio Giardini (+22%, Figura 63).

Tra chi invece si professa utente occasionale di parchi e ville, il 46,9% motiva principalmente la scarsa frequentazione per problemi legati all'accessibilità (lontananza, orari di apertura ecc.): questa percezione è massima nella fascia periferica interna al GRA (52%) e in particolare nei municipi XIII (56%), XII, VI (entrambi 53%) e IV (52%). Per non trascurare questa potenziale fetta di utenza, è necessaria un'accorta progettazione della localizzazione di aree verdi di qualità nelle zone meno servite (v. Box 6).

Figura 61 Numero di interventi di manutenzione (2015-2020)



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE.

Figura 62 Andamento del bilancio arboreo di Roma Capitale (2015-2021)

(*) [Fino al 3 settembre 2021](#). Non sono conteggiate le piantagioni forestali effettuate nel 2019 e nel 2020.

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE.

Figura 63 Andamento del numero di giardinieri e della spesa unitaria corrente (2015-2020)

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE.

BOX 6 Progettazione e tutela

Sebbene Roma sia sovente indicata come “la città più verde d’Europa”, la distribuzione dei parchi ricalca sostanzialmente l’impianto dei grandi giardini delle ville storiche a cui si sommano le ampie aree periferiche per lo più protette o a valenza storico-artistica e archeologica.

Occorre invece un capillare piano di ristrutturazione delle aree verdi accessibili al pubblico nelle periferie più urbanizzate, laddove la consistenza e la qualità di quelle esistenti non soddisfa i cittadini romani. Un tale programma potrebbe prevedere, oltre al potenziamento e alla riqualificazione degli spazi esistenti (nelle more del nuovo [Regolamento del Verde](#)), anche la conversione delle non poche ‘aree libere’ di proprietà di Roma Capitale (terreni incolti, seminativi, pascoli in aree ora urbanizzate) in aree verdi, nonché la rigenerazione delle tante grandi piazze interamente asfaltate, che possono essere trasformate, anche parzialmente, in piccoli polmoni verdi.

Parallelamente si manifesta l’urgenza di programmare azioni di tutela del patrimonio verde esistente, particolarmente quello arboreo: la reiterata carenza di manutenzione ha inevitabilmente contribuito all’aumento di interventi drastici (abbattimento o pesanti potature) sugli alberi. Inoltre, la piantumazione di nuovi giovani esemplari in parziale sostituzione di grandi alberi limita la percezione degli interventi effettuati sul patrimonio verde di Roma, che al contrario appare ulteriormente depauperato.



Gestione municipale del diserbo

Un altro elemento di criticità registrato dai cittadini romani, ed emerso nelle [indagini condotte dall’Agenzia nell’estate 2021](#), è rappresentato dall’urgenza di diserbo e cura delle aiuole stradali (Figura 4.2.6). Tale servizio, affidato ad AMA fino al dicembre del 2020, è stato devoluto alla gestione periferica dei Municipi, che tuttavia, stante la penuria di risorse dedicate, non hanno potuto effettuare capillarmente questi interventi. Il diserbo è ora oggetto di [gara per la stipula di un accordo quadro triennale](#) sempre a base municipale (con un importo a base d’asta di 0,73 euro/ml, rispetto a 0,20 eu/mq [del bando AMA del 2017](#)).

Bioparco

La valutazione dei cittadini romani sul Bioparco di Roma, gestito dall’omonima Fondazione, non è mai scesa sotto la sufficienza, nonostante tale struttura abbia sofferto una diminuzione di gradimento a seguito delle restrizioni sanitarie che ne hanno impedito l’accesso.

Rispetto ad altri luoghi del tempo libero, però, il giardino zoologico di Roma è riuscito a contenere nel 2020 il calo di utenza (-50% rispetto al 2019) e di incassi (-51%). Dal punto di vista economico, il versamento delle quote residue del 2019 e di tutte quelle del 2020 (che ha portato i contributi di Roma Capitale a 6 milioni di euro, +200% rispetto al 2019) e l’assegnazione di un [contributo straordinario di 2,6 milioni di euro](#) da parte di Roma Capitale hanno segnato un’assunzione di responsabilità per garantire il funzionamento e la sopravvivenza dello zoo e degli animali, invertendo la tendenza del biennio precedente in cui i mandati di pagamento del Comune tendevano progressivamente a diminuire (Figura 64).

Nell’Indagine 2021, un 42% di utenti abituali non rileva criticità, mentre il 23% si lamenta della localizzazione e il 19% del costo; solo un 13% trova insufficiente la qualità del Bioparco. Fra gli utenti occasionali, uno su quattro non è interessato a visitarlo più spesso; il 40% invece dichiara che lo frequenterebbe di più se fosse più accessibile, il 27% se la qualità fosse migliore e solo un 9% se fosse meno costoso.

Figura 64 Bioparco: andamento di utenti, incassi da biglietteria e contributi da Roma Capitale (base 2015=100)



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI FONDAZIONE BIOPARCO.